

PRESS'Environnement

N° 202 Martedì – 6 settembre 2016

Da Anne Charlotte AUPY, Vincent FRANCFORT, Christophe CHARETTE

www.juristes-environnement.com

IN PRIMA PAGINA – CREAZIONE DELLA PIU' GRANDE RISERVA MARITTIMA DEL MONDO



La riserva Papahānaumokuākea fu creata circa dieci anni fa da George W. Bush ma ieri (31 agosto 2016), il presidente Barack Obama ha quadruplicato la sua taglia per farne la più grande riserva marittima naturale al mondo. Si trova nel arcipelago hawaiano, e comprende un'area di 1.5 milioni di chilometri quadrati cioè 3 volte la superficie della Francia ! Ci sono 7 000 specie marine in questa zona in cui specie minacciate come albatrici, le foche monache o ancora le tartarughe rare. La sua taglia e la sua grande ricchezza di fauna e flora marina in questa zona ne fa una riserva unica al mondo. Il luogo comprende anche un significato particolare

perché è sacro nella cultura hawaiana. E' una decisione importante riguardo a diverse cose. Creando questa grande riserva, Barack Obama lascia il segno del suo mandato riguardo all'ecologia marittima. Questo garantisce alla comunità scientifica internazionale una zona protetta unica al mondo per la sua grandezza e la sua ricchezza botanica e animale.

COP 21 – LA CINA E GLI USA RATIFICANO L'ACCORDO DI PARIGI SUL CLIMA'

Dopo che il Parlamento cinese, l'Assemblea nazionale popolare, ha adottato sabato 3 settembre al mattino, durante la conclusione della sessione bimensile, il testo estratto della COP21, la Casa Bianca al suo turno, ha annunciato la ratificazione del testo per Washington. I due paesi sono ora legati grazie agli impegni presi a Parigi in dicembre 2015 per lottare contro il riscaldamento globale. L'unione dei due più grandi inquinatori del pianeta è un grande progresso. Secondo la contabilità dell'ONU, la Cina rappresenta da sola 20 % delle emissioni mondiali di gas a effetto serra. Gli Stati Uniti 18%. Aggiunti al 1 % rappresentato dagli piccoli stati insulari i più pronti a ratificare ; ai 2,5 % del Brasile, in cui il Congresso ha approvato il testo l'11 di agosto ; al 0,9 % dell'Argentina, che ha fatto la stessa cosa il 2 di settembre, sono quindi più di 42 % di emissioni di gas a effetto serra che figurano nel accordo.

REGOLAMENTAZIONE – GRANDE RIFORMA PER LA CINA



La Cina ha fatto un grande passo. In effetti, dal lunedì' 29 agosto, l'assemblea popolare nazionale riforma la fiscalità ambientale cinese e questo per renderla più efficiente, che sia al piano ambientale o fiscale. Dal 2003, tutte le imprese industriali del paese pagano un diritto per inquinare, in cui l'importo è troppo basso. Poi questa tassa è prelevata, spesso con parsimonia, dalle autorità regionali. Dalla sua instaurazione, questo sistema ha permesso di raccogliere 211 miliardi di yuan (28 miliardi di euro). Per la cronaca, le tasse ambientali francesi rappresentano per il budget dello Stato e delle regioni una quarantina di miliardi di euro all'anno. Un industriale dovrà dare da 350 a 11.200 yuan al mese (46 a 1.500 €) per fare girare queste macchine rumorose.

Gli operatori delle centrali elettriche dovranno versare 1,2 yuan per emettere 950 grammi di diossido di zolfo nell'aria. La nuova fiscalità ambientale potrebbe rappresentare 23 a 46 miliardi di yuan all'anno (3 a 6 Mde/anno).

SITI E SUOLI – IL PROGETTO MINERARIO CARMICHAEL AVRA' LUOGO

La decisione non è piaciuta a tutti. In effetti, la Corte federale d'Australia ha rifiutato, il 30 agosto, il ricorso contro il progetto minerario di carbonio Carmichael, che minaccia il clima' e la grande barriera di corallo australiana. La giustizia australiana ha difatti confermato la legalità del accordo al progetto, dato in ottobre scorso dal ex ministro dell'ambiente Greg Hunt. Però, il progetto dal gruppo indiano Adani minaccia la Grande barriera di corallo, a causa del transito del carbonio tramite il porto d'Abbot Point, che si trova a prossimità. La fondazione australiana per la conservazione (ACF) ha depositato il suo ricorso a novembre scorso, stimando che il ministero dell'ambiente avrebbe dovuto valutare l'impatto del progetto sul clima' prima di autorizzarlo. L'esportazione annuale di 60 milioni di tonnellate di carbonio in India dovrebbe corrispondere 240 Mt equivalente CO₂ di gas a effetto serra nell'atmosfera. Questo non è bastato a convincere la Corte federale che non ha seguito la fondazione. Comunque, i ricorsi legali non sono esauriti.



**SALUTE****Cina – 22 luglio 2016 –decisione
Del tribunale intermedio popolare
di Dezhou**

L'ONG « All China Environmental Federation » (ACEF), supervisionato Dal Ministro della Protezione dell'ambiente (MEP), ha vinto il suo processo contro l'impresa Zhenhua che non è riuscita a controllare la perdita di gas pericolosa per la salute come il « sulfur dioxide » o il « nitrogen oxide ». L'impresa Zhenhua è stata condannata a, pagare 2,5 milioni di dollari per riparare i danni causati e dopo procedere a delle scuse pubbliche in televisione locale. Questa decisione giudiziaria è nuova in Cina perché è la prima azione d'interesse pubblico contro degli inquinatori dell'aria. Poi, l'azione del ACEF crea una giurisprudenza essenziale per quelli che voglio agire tramite i tribunali per lottare contro i reati e crimini ambientali.

AMBIENTE**Corte suprema di California – 22 agosto 2016**

La Corte Suprema di California ha affermato il diritto dello stato a proteggere i suoi fiumi e i suoi laghi del inquinamento che proviene dall'estrazione dell'oro, e il diritto a fissare dei limiti sulla legge federale molto polemica « Mining law of 1872 ». Infatti, la corte suprema di California ha affermato che questa legge non impedisce il governo dello Stato di California a cambiare la regolamentazione riguardo all'estrazione dell'oro sul territorio federale. E' un grande sconvolgimento per i difensori dell'estrazione di oro che ricordano spesso una legge federale del 1872, che protegge il diritto ad ogni cittadino americano di estrarre dei minerali sui territori pubblici e questo senza intervento o autorizzazione del governo.

**CLIMA' - CONTROLLARE LE EMISSIONI DI METANO NEGLI USA PER
LOTTARE CONTRO IL RISCALDAMENTO GLOBALE**

Il procuratore generale di New York fa parte di una coalizione di 9 stati che ha depositato una richiesta il 15 agosto 2016 per intervenire nel tribunale d'appello del district di Columbia. La dichiarazione del NYAG riguarda i regolamenti dell'Environmental Protection Agency (EPA) sulle emissioni di gas a effetto serra nel settore petrolifero. « L'industria petrolifera è la più grande emittente di metano negli USA, il più potente gas a effetto serra. Controllare queste emissioni è essenziale per combattere il riscaldamento globale. I regolamenti adottati a maggio dall'EPA rivelano la disponibilità immediata delle misure efficaci e accessibili per ridurre le emissioni di metano delle nuove risorse nell'area petrolifera ».

**RISCHI NATURALI - 2 MILIONI DI ABITAZIONI AMERICANE SOTTO
L'ACQUA NEL 2100**

Circa 2 milioni di abitazioni rischiano di essere immersi per il 2100, negli Stati Uniti, secondo un'analisi dell'agenzia immobiliare americana Zillow basata sulle informazioni dell'amministrazione americana dell'oceano e dell'atmosfera (Noaa). La Florida detiene il record del rischio d'inondazione, con 934.411 abitazioni minacciate dalla salita del livello del mare. Questa salita è valutata mediamente, a 1,8 metro entro la fine del secolo secondo le proiezioni annunciate in marzo scorso. La Florida è

seguita dal New Jersey (190.429 abitazioni) e lo stato di New-York (96.708 abitazioni). Su tutto il territorio degli Stati Uniti, 1,9 milioni di abitazioni rischiano di sparire. Quanto riguarda gli agglomerati è Fort Lauderdale in Florida che sarebbe la più minacciata. Secondo le previsioni di Zillow, 38.000 abitazioni spariranno dalla mappa quando il livello del mare avrà aumentato d'1,8 m. Miami Beach (37.500 abitazioni) e New-York (32.000 abitazioni) saranno vittime anche loro. Lo studio precisa però che tante città si stanno già preparando : Miami Beach sarebbe disposta a spendere un miliardo di dollari per costruire barriere.

**ENERGIA – CASA ECO RESPONSABILE**

Le spese energetiche sono una parte importante delle spese di una famiglia. Una società americana propone allora una casa totalmente "autosufficiente" riguardo all'energia per 22000 €. La società Open Source Ecology ha per obiettivo di rendere accessibile al massimo di persone delle tecnologie responsabili e rispettose dell'ambiente tramite il progetto "Open Building Institute" per rendere la costruzione di case eco-responsabili. Lo scopo è di utilizzare al massimo delle energie rinnovabili (solare e eolica in maggior parte). L'impresa propone delle case di un'area di 75m², costruite in 5 giorni, con cartelli solari ; per un totale, fuori terreno di 22000 €. E' possibile di creare in 3D la sua propria casa sul sito del progetto per concepire di maniera esatta quello che ci piace. Questa iniziativa permette di promuovere l'abitazione eco-responsabile, di lottare contro l'indebitamento delle famiglie proponendo una casa a costo basso e di dinamizzare il settore della costruzione chiamando degli artigiani locali per assemblare i diversi moduli della casa. Per vedere questo tipo di abitazioni svilupparsi in grande quantità nei prossimi anni c'è solo un passo.

